Anno VI. — N. 276 — Udine — Sabato 6 Aprile 1901 — Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno . . . . L. 3.00
» semestre . . . . » 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
ed Avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5 I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

MINISTERO E OPPOSIZIONE

L'*Adriatico* di ieri nel suo articolo di fondo si mostra si e no persuaso che il Ministero abbia fatto bene a non provocare un voto politico.

Il ministero, a noi pare che abbia fatto benissimo. Esso è sorto con un programma di sgravi e di rispetto alle libertà, ordunque, il voto deve cadere sopra questi argomenti sostanziali e vitali. Sarebbe stato un errore seguire le scherme de' corridoi, dar peso a voti segreti, tener conto dei successi di piccole mene. Waldek Rousseau, uno dei maggiori uomini politici d'Europa, trae la forza del suo governo appunto dal sistema di dare sempre campagna e battaglia aperta, non sopra incidenti parlamentari secondari, ma sopra questioni vere e vitali. In Italia si è usato fin qui altrimenti. Quando si avvicina una grossa questione si solleva il pretesto di un voto prima che essa giunga alla Camera per battere il ministero che la propone ed evitarla. Questo non è un sistema sincero. Esso è gradito ai reazionari che non osano porsi in faccia al paese e negare quello che il paese domanda, ma sarebbe una ingenuità l'assecondare questa tattica. I conservatori italiani che pur ieri volevano sacrificare le libertà pubbliche, aumentare le spese militari e non volevano sentir a parlare di sgravi d'imposte, ora dicono che le libertà non ebbe mai migliori amici di loro e che il popolo non ebbe mai più affezionati tutori. E dunque alla prova. Questo è il modo di farli filar dritti. Intanto nella commissione i loro delegati hanno rejetto le proposte ministeriali, non perchè i comuni ne patiscano turbamento nelle loro amministrazioni, ma per ispirito di reazione. Venuti ad una discussione pubblica e ad un voto forse ripiegheranno, ma le riforme tributarie e liberali non debbono finire qui e vedremo fin dove sapranno arrivare.

Nulla di più nefasto dell'esperimento per essi. Se le riforme per il loro voto fossero respinte, la loro situazione sarebbe profondamente danneggiata nell'opinione pubblica, se col loro voto si *attuano nulla di meglio*.

Già il paese non crede a questi convertiti. Li vide all'opera quando avevano in mano il potere; e si ricorda benissimo l'uso che ne fecero. Per essi perdono la sola arma di cui si servivano: la paura del *sovversivo*. Ecco un ministero appoggiato dai sovversivi all'opera: cade il mondo forse?

Oramai da tempo questa tattica del *sovversivo*, della rovina che dai partiti estremi deriverà è divenuta una cosa allegra.

È successa per essa la storia della predizione del finimondo; a furia di predirlo nessuno ci crede più. Ma l'esperimento che mai la vita pubblica si svolse più ordinata che adesso, che mai od almeno da molto tempo, fu più feconda l'opera del parlamento, furono più elevate più nobili le sue discussioni, segna una subitanea liquidazione del partito reazionario: da cui, come di questi stessi giorni si apprese qui in Udine dalle polemiche dei suoi giornali, gli uomini seri si vanno ormai allontanando. x.

PROPAGANDA CIVILE

Si dice e si ripete che sarebbe cosa utile diffondere le buone letture in mezzo a quella parte di popolo che per la sua condizione economica, per la qualità del lavoro a cui è addetto per una certa inerzia quasi atavica, o derivata dalla fatica fisica, all'esercizio mentale, è meno colto, o sa appena leggere e scrivere a sproposito una nota, una lettera, od è, purtroppo quasi analfabeta — ma chi se ne interessa?

I sedicenti liberali che fanno pompa *ogni giorno* di patriottismo (quasi ne avessero acquistato il monopolio) che strombazzano di onore nazionale, di grandezza, di gloria, di corazzate, di cannoni, di un'Italia potente e temuta, magari con floride colonie africane e cinesi, scendono forse fra questa misera parte del popolo per illuminarla, per dirigerla, per confortarla con una buona parola, con un nobile esempio? Essi si accontentano di sballare le loro velleità megalomaniache sui fogli, ad interloquire nelle assemblee od a perorare nei gabinetti l'ampolloso programma. È raro che una voce, un giornale, un opuscolo esca da quelle sinagoghe che sia rivolto ad istruire, ad educare chi suda nell'officina o sulla gleba, o se ci esce, non ha che l'impronta del timore di cui sono invasi per la diffusione delle idee di uguaglianza politica, di fratellanza sociale, quasi potessero arrestarle.

Le cosidette autorità, il mondo ufficiale, ormai invaso ed ingolfato fra le pastoie scribocratiche, meno che meno ci pensa. Chi invece approfitta della presente noncuranza è il clero. Esso da ogni parte ed in ogni maniera smercia, dispensa per le vie, per le piazze, pei campi il suo verbo, che non è sempre divino. Basta dare un'occhiata ai tanti botoli ringhiosi che le varie curie danno giornalmente o settimanalmente in pasto ai loro fedeli per accorgersi quale veleno s'infiltri fra il mite racconto d'una parabola del Giusto, la descrizione d'una solennità o d'una festa, l'inaugurazione d'una chiesa o d'un campanile, o la rassegna dei fatti del giorno. Sono sempre allusioni velate od aperte *all'usurpazione di Roma, alla prigionia del Capo della Chiesa*, ecc. ecc. O sono più spesso minaccie dell'ira...... pretina contro questa o quella istituzione civile, contro questo o quel partito politico; sono denunzie più o meno vere o ad arte ingrandite contro la democrazia, il radicalismo, il socialismo; talvolta ammanisce nella forma appetitosa del dialogo, del racconto, dell'aneddoto, spesso infiorato di *docili* rime.

Gli esempi sono molti e non vi è persona che per poco legga ed osservi ciò che avviene intorno a sè che non s'accorga. Il male si è che pochi ci badano e per noncuranza o per falso scrupolo non cercano di provvedere, di riparare a tanto scempio delle menti e delle coscienze.

Poichè sarebbe bello e buono se costoro si limitassero a censurare ciò che va censurato in ogni luogo e modo, ma spesso gettano la derisione e l'insulto sulle nostre più care memorie, sui nostri sentimenti, sulle nostre convinzioni, sulle nostre opere migliori; sulle conquiste più gloriose del lavoro e del pensiero moderno, sulla luce che la scienza sola ha aperto, malgrado e con grande rammarico per loro che non bramerebbero che tenebre e che della luce si valgono solamente colla speranza di riacquistare il temporale perduto. E, liberi di far quello che *vogliono*, non tollerano la libertà degli altri.

Si provi un po' nei nostri borghi, nei nostri paeselli, qualche animoso a spargere il buon seme e vedrà come lo scrutano, come tentano sotto pretesti talora vaghi, talora inventati di ostacolarne l'opera, di impedirgliela o peggio. Per narrarne una. In una borgata del Friuli — taciamone per carità di patria il nome — si è minacciato di boycottare un giovane barbiere perchè leggeva in compagnia di pochi amici qualche giornale radicale o socialista!! Un vero colmo! Non sapremo davvero in qual modo definirlo!

Malgrado tutto ciò sarebbe necessario occuparsi di questo misero *popolo e portare in* mezzo ad esso il raggio della scienza che rischiara l'intelletto che apre il cuore alla virtù, all'amore della famiglia e del lavoro.

Certo si è che per innamorare il popolo alla lettura ed allo studio sia come aiuto delle arti e dei mestieri, sia come coltura letteraria e scientifica, sia per quanto riguardo i vari problemi morali e sociali che si agitano in seno alla vita presente, occorrerebbero numerosi libri, opuscoli e giornali scritti in forma facile ed accessibile al grado di preparazione intellettuale delle persone a cui sono rivolti e dati a prezzo modico, o meglio — specie nelle campagne — distribuiti gratuitamente. È noto che l'uomo per badare al suo miglioramento sia particolare che generale, vuole essere sforzato; una prova di ciò l'istruzione obbligatoria che con vicende più o meno tristi vige anche da noi dal luglio 1877. Tutte le società cooperative e gli altri istituti del genere dovrebbero avere quale prima norma del loro programma l'educazione intellettuale e morale dei soci. Pubblicazioni all'uopo ce ne sono e se ne creerebbero. Mi è caro segnalare un giornaletto pubblicato dalla Cattedra ambulante d'agricoltura della provincia di Venezia che viene settimanalmente distribuito *gratis* ai soci dei Circoli agricoli.

È un mezzo, certo non sufficiente, ma che, assistito da conferenze, opuscoli, letture di vario genere, gioverà a diffondere le principali norme agricole e ad innamorare il contadino — il più restio allo studio — e per distoglierlo dall'empirismo, dalla superstizione, dal pregiudizio che costituisce il più forte intoppo al suo miglioramento materiale e morale, per dargli la coscienza di sè ed elevarlo a quella dignità di cui pare non se ne curi. Altri istituti potrebbero nel campo proprio usare i mezzi creduti più acconci.

« In un paese come il nostro — scrive Arturo Carraroli — su cui tanta ignoranza è gravata per tanto tempo e che apre ora gli occhi alla luce del progresso, bisogna appunto badare *che il fondo* buono morale non traligni.

« L'istruzione, dunque, proceda libera la sua via ampiamente e porti la luce d'educazione morale in relazione alle grandi leggi della natura e alle speciali che governano l'uomo. »

Bisogna creare dunque *quella* specie di commercio intellettuale tanto utile al progresso delle idee, non solo, ma necessario per lo sviluppo delle industrie, delle arti e fondamento di civile educazione.

Per noi che agogniamo al progresso indefinito, che aspiriamo al benessere ed alla pacificazione sociale, che eliminerà tante lotte infeconde, non vi sarebbe miglior conforto di vedere diffusa, di cooperare a simile opera riparatrice. Gettiamo dunque l'idea, non come nuova, ma come utile, vorrei quasi dire indispensabile, ai coraggiosi, ai dotti, a tutti coloro che posti alla direzione di qualche istituto desiderano che esso non sia semplicemente un'accolta di persone, ma un'opera buona. La gettiamo alle autorità, al governo perchè la incoraggino e la spronino.

Non si va sempre cianciando che il popolo è in gran parte impreparato alla vita pubblica, che è imbevuto di *massime*, di principi, d'opinioni che gl'impediscono di stare al livello delle persone colte, che non saprebbe apprezzare e profittare delle riforme reclamate dal tempo; ebbene educhiamolo. Nelle grandi città si è compresa tale missione e si sono creati circoli, ricreatori, conferenze, ed ora campeggiano le Università Popolari. Ma la scuola da per sè non basta; occorre che l'opera si estenda nella famiglia e specialmente nelle campagne, dove l'ignoranza e l'oscurantismo regnano sovrani. All'opera, quindi, se vogliamo avere ben meritato l'amore e la stima del popolo. V.

In Svizzera.

Spese militari: per ogni abitante cent. 38.

Istruzione pubblica: per ogni abitante lire 15. — Conseguenza: per ogni mille coscritti 8 analfabeti.

In Italia.

Spese militari: per ogni abitante lire 18.

Istruzione pubblica: per ogni abitante cent. 85. — Conseguenza: per ogni mille coscritti 360 analfabeti.

LEONE TOLSTOI

In questi giorni di lutto e di terrore per l'infelice Russia, oppressa dal giogo degli czar e del bieco Pobiedonosyew (il trono e l'altare), le simpatie di tutto il mondo civile sono rivolte a Leone Tolstoi, l'autore di *Anna Karenine*, di *Katia* della *Resurrezione* e di altri romanzi non meno belli, profondi, istruttivi ed altamente morali. Il suo misticismo è però quello feroce ed antiumanitario dei reazionari della restaurazione, bensì quello di Gesù, tutto dolcezza e bontà. La morale di Leone Tolstoi scaturisce da un puro e universale sentimento di carità e d'amore, dalla schietta parola del Vangelo.

Quale abisso fra Pobedonosyew rappresentante del più feroce dogmatismo, e Leone Tolstoi!

Un dramma spagnuolo, rappresentato recentemente a Madrid, termina con questa esclamazione, proferita da un amante che ha strappata una fanciulla dal chiostro: *È risuscitata!* I reazionari della Santa Russia sono furibondi, perchè il popolo non vuol più saperne nè della *frusta* nè del Santo Sinodo, nè della Siberia. Il trono degli autocrati comincia a vacillare, la Nemesi si avvicina. Tutto il mondo civile manda un saluto a Leone Tolstoi ed ai magnanimi ribelli slavi, compiange le vittime, ma applaude al risveglio della Russia ed attende es 'l manco: Risuscita! *Osiride*

L'esercito parassitario

„Et nunc erudimini"

La frase (per norma del regio procuratore) non è di nostra invenzione, ma dell'on. Luigi Luzzatti, quel valente economista che tutti sanno, il quale fu più volte giudizio, se avrà cioè il coraggio, [illegible] comune del resto, di ripudiare le idee da lui oggi sostenute per adottarne, alla prima buona occasione, delle altre ad esse diametralmente opposte.

Con quella frase, che ha dato maledettamente sui nervi ai deputati militari, l'on. Luzzatti ha voluto nella seduta del 17 marzo scorso alludere agli ufficiali pensionati ed a quelli in servizio ausiliario.

« So bene, egli disse, che anche la pensione è rimunerazione di servizio prestato. Ma quando si vedono andare in pensione uomini che potrebbero rendere ancora utili servigi allo Stato e cercare a trovare impiego in altri lucrosi uffici, ah! per Dio! mi pare che in questi casi la pensione non sia più giustificabile ».

La pensione! Ma non sa l'on. Luzzatti ch'essa è la stella polare dei naviganti nel mare magno della burocrazia e dell'esercito; l'oasi ridente sognata da ogni imberbe impiegatuccio o sottotenente, e l'argomento più grave dei loro famigliari discorsi?

Ma lasciamo da banda la celia. L'onor. Luzzatti ha ragioni da vendere e il testo del collocamento a riposo è negozio da disciplinare, se non si vuole più oltre assistere allo spettacolo di ufficiali pensionati che sottraggono un pezzo di pane ad altri *non pensionati* e *che nondimeno hanno* dedicato la miglior parte della loro vita al servizio militare.

E come egli vuole elevati i limiti di età per la pensione, così egli vuole pure disciplinato il collocamento in servizio ausiliario e che nell'assegnazione di quei limiti si distingua l'esercito combattente da quello non combattente, nel quale, egli comprende tanto i collocati in servizio ausiliario quanto gli addetti a servizio burocratico.

Bisogna finirla, egli disse, colle spese ingiustificate ed arbitrarie. A tutte le spese bisogna d'ora in poi opporre una barriera insormontabile che renda impossibile ogni contrabbando; ed ogni nuova spesa deve essere messa sotto processo, accusata di illegittimità, e solo allora si deve darle il passo quando sia riuscita a provare luminosamente la sua legittimità.

Sante parole, ma che a noi, fatti pessimisti da quarant'anni di esperienza civile e militare, suonano *vox clamans in deserto*. Fatta la legge, è fatto l'inganno, dice un proverbio. Troppi e troppo forti sono gli interessi che ne faranno una canzonatura come di tutto il resto. Siatene certi. xy

SGRAVI E SPESE MILITARI

Tutte le proposte di sgravii presentate dai varii ministeri succedutisi al potere in questi ultimi anni, sono miseramente naufragate nella stagno di Montecitorio ove tanti torbidi interessi vengono a galla.

Tutti i partiti di governo si atteggiano oggi a riformisti ma non vogliono toccare l'arca santa delle spese militari. E senza una diminuzione, sia pur limitata e graduale delle spese per le corazzate ridotte dopo pochi anni a far da guardacoste, e per le cartuccie più o meno avariate, il parlare di riforme economiche è un'illusione o una menzogna.

I neo-riformisti assomigliano a quei coristi delle opere di vecchio repertorio che cantano a perdifiato *partiam, partiam* e non si muovono mai. I nostri uomini di governo, di ogni parte politica, intonano il commovente coro delle riforme e le riforme si attendono ancora e si aspetteranno per un pezzo.

E così alle spese militari, allo stolto miraggio della grande nazione vengono sacrificati gli interessi, i diritti, la salute del popolo lavoratore.

L'on. Giustino Fortunato interrompendo le declamazioni pseudo-patriotiche di Alessandro Fortis diceva che bisogna *essere* e non *parere* una grande nazione. Una nazione povera come l'Italia che spende 400 milioni nella guerra e marina e 35 milioni nell'agricoltura e meno di 40 nell'istruzione pubblica è infatti paragonabile ad una famiglia che spendesse 400 lire all'anno in armi per la difesa personale e 35 o 40 lire nell'educazione dei figli e nella coltivazione dei propri terreni. L'Italia per divenire una grande nazione dovrebbe volgere ogni propria attività al miglioramento economico dei lavoratori da cui deriva il miglioramento morale ed ogni vero progresso sociale. Finchè i contadini, gli operai, i braccianti saranno vittime della miseria noi avremo il primato dell'analfabetismo, della pellagra, della delinquenza, dell'emigrazione, di tutte le piaghe sociali orride figlie del bisogno.

Sud.

CRONACA CITTADINA

"Et nunc erudimini„

Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia* del 3 corrente:

"Il nostro corrispondente ci ha ieri informati che il collega dott. Isidoro Furlani ha lasciato il *Giornale di Udine*, che da più di un anno dirigeva, combatteva con valore e con successo una vivace e tenace battaglia contro i partiti sovversivi del Friuli, aveva saputo accapararsi le simpatie più sincere e cordiali dei giovani liberali friulani che sentono un po' fieramente; — ma la mancanza di un capo effettivo autorevole del partito, peggio il disaccordo fra i vari capi che si mostrano dopo le ultime battaglie, sfiduciati, stanchi, disillusi, senza fede negli uomini nuovi, senza amore per la gioventù e che all'azione aperta e franca preferiscono le piccole transazioni e i cauti equilibri, hanno creato intorno a lui ed al giornale una serie di contrasti sordi, miseri, indeghi che egli ha creduto bene di lasciar troncare.

"Le condizioni del partito liberale friulano, non giova più tacerlo, si presentano molto gravi; e non per colpa dei gregari che sarebbero numerosi e pronti e disciplinati e darebbero la vittoria a chi sapesse bene guidarli; ma per colpa del sistema nel quale si ostinano questi incredibili capi di un partito militante i quali già rassegnati al destino, vanno ripetendo con voce lagrimosa agli amici e agli avversari *che il partito liberale in Friuli, e a Udine specialmente, è liquidato*. E liquidati, per ora, sono invece loro soltanto.

"Il partito liberale friulano non potrà avere un avvenire se non alla condizione categorica: che si svecchi di quegli accorgimenti che hanno fatto il loro tempo (e sono il unico patrimonio che resta agli uomini politici mancati), che rinnovi, rinsangui le sue file con una azione coraggiosa *e impetuosa anche talora*, come è quella dei popolari (?) i quali da alcuni anni a Udine con la violenza (?) ed anche con l'abilità grande della parola (bisogna dirlo) e con le agitazioni della piazza si impongono e finiranno per prevalere interamente. I partiti che hanno paura della piazza e non sanno affrontarla sono destinati a sparire; e coi capi saranno travolti i gregari, in una sola rovina.„

Nessuno può mettere in dubbio la sincerità e l'autorità di questa diagnosi per ciò che riguarda le condizioni del partito moderato udinese.

Ma noi abbiamo presente la recentissima relazione del Comitato direttivo del circolo monarchico, che fa un ben diverso quadro delle condizioni di quel partito cosidetto liberale. E non solo abbiamo presente la relazione, ma i commenti entusiastici che l'ex direttore del *Giornale di Udine* fece di essa e, se non conoscessimo da un pezzo i nostri polli, ci parrebbe di sognare.

La *Gazzetta di Venezia*, che consiglia l'*azione impetuosa* (di che genere?), continua poi a dimostrare il danno grave che deve derivare al partito *moderato* dall'uscita del Furlani dal *Giornale di Udine* e soggiunge che « i popolari ne godranno come di un loro trionfo ».

Oh! come ci conoscono male!

LOHENGRIN

(RIDUZIONE E TRADUZIONE LIBERALE PER LE NOSTRE SCENE)

SCENA ULTIMA

All'alzar delle cortine la scena si presenta esattamente come nel primo atto. Però molti attori si nascondono precipitosamente dietro le quinte. E già l'*Alba*, con l'ex suo redattore cav. Leopoldo Bignami, e durante la scena seguente si fa giorno, anzi *Giornale*. La scena, dunque, rappresenta un prato con del foraggio già mangiato, sulla sponda della Roggia.

L'esercito brabantino dei giovani monarchici giunge da diversi lati e *per vie aperte*, a poco a poco sulla scena. I diversi drappelli sono guidati da Conti ed, in mancanza di questi, anche da nob., comm., cav., uff. ecc. I giovani girano in tondo e fanno le aste in terra (primo esercizio calligrafico). Alcuni fanciulli portano gli scudi (L. 5) dei paltaati e racchette per il *lawn-tennys*.

Alcuni servi conducono a mano *tre cavalli bianchi* per il *paper-hunt*. Dopo che tutti i brabantini si sono schierati, giunge il *Re*; anzi questo, per non andar incontro a dispiaceri col suo procuratore, sarà semplicemente un *Generale* seguito dal suo stato maggiore.

Tutti sono in piena armatura da guerra con dei grossi pacchi di carta asciugante nel zaino. I brabantini si mostrano vicendevolmente l'elmo "*Hai visto l'elmo?*„ Hanno dei bei visetti infantili, ma con baffi terribili e tirati all'insù. A dispetto della Triplice alleanza, a molti di essi manca l'*r*.

I BRABANTINI

(salutando il Generale)

Evviva il Geneale, evviva, evviva!
Evviva anche la nostra comitiva!

IL GENERALE

Grazie, figlioli, grazie!
Non fate complimenti,...
Fronte a destra! Benissimo.
Dritti! Riposo!.... Attenti!

I BRABANTINI

Evviva il nostro Re!

IL GENERALE

Silenzio! Specialmente
se parlate con me!
Or predicate tutti quella fè
che un dì era chiusa solo nel *Caffè*
ed i vecchi nudria col latte all'uovo,
vo' dir la vecchia fè del *Caffè nuovo*.
Però la malva troppo nel *Giornal*
d'Udin fioria; sicchè chiamammo qui,
dopo una gran vittoria elettoral
che tanti amici nostri seppellì,
un nuovo formidabil direttor
da « un ambiente politico » maggior
che mise agli avversari un gran terror.

I BRABANTINI

Isidor! Isidor! Isidor!

(succede un tumulto generale verso il fondo della scena. Quattro becchini portano un cadavere coperto sopra una bara. Tutti si guardano perplessi l'un l'altro).

TUTTI

Che avvenne mai? Oh ciel, cos'è?
D'un vecchio moderato il corpo egli è!

IL GENERALE

Che avvenne mai? Ciel, quale orror!
È un *santo padre*, ahimè, commendator?

(ELSA che rappresenta la Costituzionale, accompagnata da un grande seguito di dame velate e fra queste la *Libertà con l'ordine*, giunge dal fondo, e avanza lentamente, con passo di *evoluzione ordinata e tranquilla*, mal reggendosi in piedi, al proscenio).

UOMINI

Eccola, viene — fior di virtù!
Viso ha di bimbo — coi baffi in su.

IL GENERALE

Perchè, sconnessa te n' vai così?

(volgendosi ai servi)

Un Decretone portate qui!

(alcuni servi portano un Decretone al quale ELSA si appoggia. — Succede un altro movimento nel fondo della scena, verso il quale tutti gli sguardi si rivolgono).

ALCUNE VOCI.... in capitolo

Di là.... Ve' il prode Brabanzan

TUTTI

Ah! viva il prode Brabanzan!

(Il GENERALE ha preso il suo posto sotto un platano. LOHENGRIN armato e con le valigie si è avanzato triste e solennemente al proscenio).

IL GENERALE

Perdona se ti dan del Brabanzan,
impareggiabil nostro condottier,
se le elezioni presto si faran
ciascuno di seguirti sarà fier.

I CONTI BRABANTINI

Ad evitar batoste
uniti sempre andrem;
noi Conti senza l'oste
nemica, vincerem.

LOHENGRIN

Grato vi sono — ma tanto onore
più non accetto — sento rumore.
Quest'uom non ha ceduto ai miei consigli....

(egli scopre il cadavere del vecchio moderato — tutti si allontanano con ribrezzo).

ed io mi posi a lavorargli i figli,
tal che l'empio dicea che a far qui venni
abuso di passion di minorenni.

IL GENERALE E TUTTI GLI UOMINI

Assai tu lo punisti
Quando il *Bossolo* tondo istituisti.

LOHENGRIN

Elsa, ti lascio alquanto sofferente
poichè [illegible]re Giugno ha prese tante botte
[illegible] una cura ri-costituente,
datele un poca d'Emulsione Scotte.

TUTTI

Ciel, così dunque la puoi lasciar?
Tanto valeva qui non sbarcar.

LOHENGRIN

(guardando il cielo come inspirato)

Da voi lontano in terra più cortese
in « ambiente politico » maggior,
dove non esce al sabato il *Paese*
ero d'un gran giornale redattor.
Ivi pel bene d'ogni istituzione
lascian da forca ai fogli decantar;
se capita un Pelloux col decretone,
a sostenerlo, c'è da guadagnar.
E quando, un anno fa, lieto fioriva
col favor di Colombo il decreton,
contro l'infesta turba sovversiva
qui mi chiamaste intrepido campion.
Io venni in questa sì lontana terra
l'ordine ed il *progresso* a sostener
e sul *Giornale d'Udine* la guerra
incominciai con ogni mio poter.
Però il mio forte stile immacolato
non facea troppo chiasso a mezzodì;
in sul mattino allor mi son provato
a mandar fuori il foglio che fallì;
Telegrammi con fili e senza fili,
irredentismo, patria, ordine, re,
io tutto spesi; ma voi foste vili
e moderati troppo anche con me.
Per far la guerra, voi ben lo sapete,
ci vuol, come stampai, *fior di quattrin*;
voialtri, *santi padri*, che ne avete,
troppo stretto teneste il borsellin.
Ora debbo tornar nel grande ambiente
dove forse mi attende Parsifal
son Isidoro, il suo luogotenente,
ma il nome mio fa qui troppo fatal.

TUTTI GLI UOMINI E LE DONNE

Tu devi adunque ora partir,
o del progresso gran banditor?
se alcun ci assale nell'avvenir
chi avremo allora per protettor?

ELSA

(irrompendo in estrema disperazione)

M'hai fatto quel servizio che ben sai
e adesso, sciagurato, te ne vai?
Mandami almen dal tuo novello asil
qualche buon telegramma senza fil.

LOHENGRIN

Ti manderò il San Graal,
se t'abbuoni al giornal
di Parsifal.

(dal fondo della scena si leva un grido. I BRABANTINI e LOHENGRIN spaventati fuggono tutti verso il suggeritore. — Poi si accorgono che capita l'OCA sulla Roggia rimorchiando una navicella, come nell'atto primo, e tornano indietro).

GLI UOMINI

Il Cigno! L'oca!

LE DONNE

(per non sbagliare)

L'uccel! L'uccel!

GLI UOMINI e LE DONNE

Oh! ciel, oh ciel,
quanto è mai bel!

LOHENGRIN

È il San Graal che mi manda questo messo,
serve al trasporto, ma è buono anche lesso.

(LOHENGRIN si avvicina all'OCA e le indirizza la parola confidenzialmente in un orecchio).

Oca fedel,
pria di venir con te, dimmi, al San Graal
c'è un monarchico circol liberal?

L'OCA

Come mi vedi, anch'io appartengo a quel.

LOHENGRIN

Allora andiam. Salute a tutti quanti!

I BRABANTINI

È così che ci pianti?

LOHENGRIN

Elsa! ti lascio — per mio ricordo,
oltre che il corno, — l'anel, l'acciar,
questo bagaglio — che pesa a bordo,
ma in terra ferma — ti può giovar.

(LOHENGRIN consegna ad ELSA uno *stok* di articoli di fondo e di aggettivi contro i popolari, l'apparecchio Marconi per i telegrammi parlamentari senza fili, l'irredentismo, un grosso pacco di carta asciugante, ecc., ecc. Gli si avvicina anche il cav. Poldo Bignami al quale LOHENGRIN consegna l'alleanza radico-clericale, invenzione dell'ottimo *Fert* e da lui parecchio usata, ma sempre buona pel *Giornale di Udine*. Consegna altri oggetti a qualche giovane Brabantino e poi salta nella barchetta. — ELSA disperata e convulsa è sostenuta dai BRABANTINI che la fanno fiutare delle essenze e, per distrarla, la invitano ad una partita di *lawn-tennys*).

LOHENGRIN

Addio.... partir m'è forza, o mio tesor,
Non rendermi quel corno che t'ho dato:
Pensa che uccisi il vecchio moderato
E feci ai popolari un gran terror.

(Finito il salario, cala l'azione)

Economia.... del formaggio.

Le larghe discussioni del Consiglio comunale tendenti a dimostrare che l'amministrazione del civico Ospedale sprecò i danari in opere di lusso anzichè in opere utili, non hanno più ragione di essere.

Infatti dopo lunghi e profondi studi si trovò il modo di economizzare, per modo che nel bilancio del venturo anno non occorrerà alla vigilante e severa amministrazione ospitaliera il sussidio del Comune che [illegible] sempre aumentando senza un proporzionato utile.

L'economia sta nel.... formaggio.

È da sapersi che i medici di guardia pagati lautamente (con L. 45 al mese, mentre se ne spesero migliaia e migliaia per lo scalone, gli addobbi e per creare riparti non indispensabili, nè necessari) vivono a spese dell'amministrazione. — Il pranzo è composto di minestra, manzo (che viene dal presidente pesato al modo stesso che viene pesato quello che il sergente dispensa ai soldati), ed altro piatto.... un po' di formaggio.

Come fare a ricavare dal bilancio larghe economie?

Sopprimendo il formaggio al medico di guardia. — E così fu fatto.

Ogni commento guasterebbe; certo il migliore venne fatto da un egregio professionista il quale era pronto a cedere il suo stipendio per.... il formaggio dei colleghi.

Conferenza Girardini.

Invitato da numerosi elettori di Martignacco lunedì, alle ore 4 pom., il Deputato di Udine onor. Girardini parlerà ivi sul tema dell'emigrazione.

L'ufficio Tecnico di Finanza

c'informa che con Decreto Ministeriale 2 and. è stato sospeso a tempo indeterminato il concorso indetto col Decreto Ministeriale 24 febbraio 1901 per otto posti di ingegnere di quinta classe negli uffici tecnici di finanza. Ciò per norma dei diplomati che intendevano di aspirarvi.

Scuola popolare superiore.

Nell'ultima riunione che ebbe luogo alla Società operaia del collegio degli insegnanti venne stabilito che vi saranno circa 18 lezioni nel periodo dalla seconda metà di aprile a tutto maggio a. c. Comincierà il prof. Papinio Pennato con una lezione sullo scheletro umano.

Collegio dei ragionieri del Friuli.

Martedì 2 aprile, alle ore 8 e mezza pom. si radunò il consiglio nella sede sociale in via Grazzano n. 6 per udire le comunicazioni della presidenza circa le pratiche compiute ed in corso degli altri Collegi per la tutela dei diritti di classe.

Quindi deliberò per l'ammissione di nuovi soci. In fine stabilì che il primo numero del Bollettino, che già in precedenti sedute si era deliberato di compilare, sarà entro il mese trasmesso ai singoli soci.

"Pro cronici„.

La stampa concittadina s'è occupata in questi giorni della felice idea di organizzare una serie di conferenze a vantaggio della erigenda casa dei cronici. Anzi l'idea troverà subito pratica applicazione, avendo in vista quattro conferenze: degli onorevoli Girardini e Caratti, del prof. De Giovanni, illustrazione dell'Ateneo padovano, e dell'on. Celli.

La prima conferenza sul *Mondo piccino* sarà tenuta martedì sera alle 8 e mezza dall'onor. Caratti nella sala maggiore dell'Istituto tecnico.

Serata di beneficenza

Lunedì sera 15 aprile corrente alle 8 ½ vi sarà una straordinaria serata a beneficio della Società protettrice dell'infanzia. Vi prenderanno parte molti signori, signore, signorine ed anche il « mondo piccino » e non v'ha dubbio che riuscirà interessante e proficua all'opera umanitaria cui è dedicata.

La via della Posta

è in uno stato tale di assoluto abbandono, e da tempo parecchio, da costituire un permanente pericolo ai passanti, ai notabili, ecc. È ridotta ad un susseguirsi di buchi che sono trabocchetti, continua minaccia alla integrità personale. L'esperimento della pavimentazione in legno è finito da mesi e mesi; cosa aspetta il municipio per il riatto di quella via; che qualcuno forse si rompa l'osso del collo?

Treni speciali sul Tram Udine - S. Daniele.

La Direzione della Tramvia a vapore Udine - S. Daniele, in ricorrenza delle feste pasquali, nei giorni 7 e 8 corr., attiverà i treni speciali festivi col seguente orario:

Partenza da	Udine P. G.	20.15
» »	S. Daniele	20.25
Arrivo a	S. Daniele	21.35
» »	Udine P. G.	21.55

PASQUA

Dopo gli uggiosi e lunghi giorni di pioggie, di nevi e di scirocchi è tornato a splendere il sole a salutare la rifiorente Pasqua: possano i nostri lettori tutti celebrarla colla pace e con ogni felicità nelle domestiche mura. Questi i nostri auguri non scompagnati da quelli che novella risurrezione abbia a venire fra gli uomini; risurrezione di libertà e di benessere!

Nuovo giornale.

Riceviamo in data di ieri colla preghiera di pubblicare:

« Domani sabato uscirà per la prima volta un nuovo giornale liberale *La piccola patria*. »

Una lettera del sig. L. Pignat

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Paese,

Ho facoltà di pubblicare una ritrattazione di Giuseppe Pedriani che mi offese attribuendomi un giudizio ingiurioso a carico di distinto artista concittadino. Detto individuo che oggi mi rilascia la ritrattazione, non avendo alcun motivo personale di nuocermi, lo deve fare, di conseguenza, per un motivo politico.

Ed infatti appartiene ad un partito opposto al mio, e del quale parecchi addetti non conoscono mezzi di propaganda migliori.

Ti saluto. *Luigi Pignat.*

Teatro Minerva.

Domani sera prima rappresentazione del *Ballo in maschera*.

Fra gli esecutori principali troviamo le signore Isabella Paoli, Felicina Di Blesio e la signorina Nelma Mabel; il tenore signor Villalta ed il baritono signor Alessandro Modesti, ben conosciuto fra noi.

All'impresa cittadina che, a quanto ci si riferisce, nulla trascurò per presentarci un buon spettacolo auguriamo ben di cuore e, come si merita ottimo successo. *amdz.*

— Lunedì seconda rappresentazione del *Ballo in maschera*.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° Fanteria eseguirà domani dalle ore 14 ½ alle 16 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Finale 2.° " Don Carlos "	Verdi
3. Valzer " In riva al Mare "	Casiraghi
4. Fantasia sull'opera " Mefistofele "	Boito
5. Sinfonia nell' Opera " La forza del destino "	Verdi
6. Mazurca " Ida "	Barrella

Ringraziamento.

Il sottoscritto anche a nome di tutti i congiunti vivamente ringrazia tutti coloro che vollero onorare in qualsiasi modo la memoria di *Giulia Stefanutti ved. Seitz*, coloro che si interessarono durante la non breve sua malattia, ed in principalità il dott. Riccardo Borghese che con tanta cura, affezione e premura prestò alla defunta l'intelligente opera sua. *Giuseppe-Ernesto Seitz.*

Riflessioni di un lavoratore.

Alzandomi la mattina dal mio giaciglio per andare al lavoro sento il desiderio di cambiar l'aria della mia stamberga; apro la finestra e respiro..... l'imposta delle porte e delle finestre.

Appena vestito, accendo la pipa e fumo.... l'imposta sul tabacco e sui fiammiferi.

Riempio il mio piccolo bicchiere e bevo.... l'imposta sui liquori.

Vado al lavoro: il piede posto sulla strada mi fa calpestare.... l'imposta per le strade comunali e provinciali, ecc.

Il padrone mi dice: « Presto al lavoro, tu sai che io pago un'imposta per ogni operaio, sbriga subito il lavoro ». Accontento il padrone e desiderando che non abbia a perdere sopra di me, compio il mio lavoro per coprire.... l'imposta sul lavoro.

La colazione è pronta; frego il mio pane con dell'aglio ed un po' di sale. Eccito il mio appetito con.... l'imposta sul sale.

Mi servo un bicchiere di birra o di vino e bevo.... l'imposta sopra le bevande.

Ritorno dal lavoro la sera; profitto del resto della giornata per vangare un pezzo del mio orto e coltivo..... l'imposta fondiaria.

La moglie mi avverte che la cena è pronta; noi non possiamo cenare senza lume e trovo.... l'imposta sull'olio, sulle candele, sul petrolio.

Vado a letto stanco, sperando che non avrò più imposte sulla schiena: le grida del mio piccolo bambino mi svegliano: per calmare i suoi lamenti, metto la mano in una zuccheriera e ne ritiro un pezzo di.... imposta sullo zucchero.

Finalmente m'addormento, persuaso questa volta che ogni imposta è finita, ma non tardo ad essere soffocato da un incubo sullo stomaco..., sono i centesimi addizionali.

L'incubo continua, sogno, vedo il mio figlio primogenito chiamato alla leva ed ucciso in Africa..... dall'imposta sul sangue.

Di maniera che dal levarmi al coricarmi non posso respirare, fumare, camminare, bere, mangiare, lavorare, scaldarmi, sedermi, alloggiare, coltivare, dormire, mantenere un cane senza pagare un'imposta.

PATOLOGIA

Come si diventa malarici

Pare impossibile, ma è un fatto che spesso le scoperte più semplici sono le più difficili ad essere accettate.

Ciò succede oggi per la nuova teoria secondo la quale il germe malarico penetra nel nostro sangue non a mezzo dell'aria o dell'acqua, ma bensì colla saliva che certe zanzare del genere Anofele ci inoculano colla loro puntura.

Che vi è di strano e di incredibile in questa scoperta? Non era assai più strano il pretendere che i parassiti malarici, sviluppandosi nei terreni paludosi, venissero sollevati colla nebbia nell'aria e per questa penetrassero nei polmoni e nel sangue? E come mai non era stato possibile trovare in quell'aria e in quell' acqua, che volevansi fomiti e veicoli di malaria, quei parassiti che pure si trovavano sempre nel sangue dei malarici? La questione non appare più semplice e più secondo natura, oggi in cui possiamo studiare il parassita malarico nel nostro sangue e seguirne il ciclo biologico nel corpo delle zanzare malarigene? O che è un fatto straordinario e nuovo in natura che una puntura di insetto potrà cagionare una malattia? Forse che una puntura di pulce non può inoculare la peste, come una mosca infettatasi di pus carbonchioso non può meccanicamente inocularci il carbonchio posandosi sopra una parte ferita del nostro corpo? Un'Anofele succhia il sague di un individuo affetto da febbre terzana: i parassiti malarici trovandosi nello stomaco della zanzara trovano *condizioni favorevoli per* compiere il loro ciclo vitale, si fecondano e dan luogo a una nuova generazione di parassiti. Questi si accumulano nella glandole salivare della zanzara, la quale a sua volta li inocula con una puntura in un sano, riproducendo in esso l'infezione a tipo terzano; come avrebbe riprodotto la quartana o la quotidiana se all'individuo malarico che ha infettato la zanzara fosse stato affetto da uno di questi tipi di febbre malarica.

Un'altra specie di zanzara, la comune culex, innocua per l'uomo, serve da intermediaria dei parassiti malarici degli uccelli (passeri, storni, allodole, colombi, ecc.). Una zecca serve da intermediaria dei parassiti della malaria bovina. E tanti altri esempi ci sono; e altre scoperte verranno fatte che cangeranno affatto l'etiologia di tante malattie fin qui oscure.

Eppure malgrado la serietà di tutti questi studi, controllati da rigorose esperienze cliniche e malgrado la competenza straordinaria degli scienziati, che a queste scoperte con tanta fatica son giunti, non solo i profani di scienze mediche (il che sarebbe poco male) ma anche molti medici — quando si parla loro dello stretto nesso che passa fra malaria e zanzara — ridono con una certa aria di superiorità, come se si volesse dar loro ad intendere lucciole per lanterne: e, quel che è più strano, se si ragiona con questi increduli sistematici, si viene a conoscere subito che poco o nulla conoscono dei lavori che su tale scoperta sono stati pubblicati.

Gli è per ciò che mi piace qui riportare le conclusioni che possono essere tratte dagli ultimi studi sulla malaria, rimandando chi volesse saperne di più ai pregevolissimi lavori pubblicati dal Celli, Grassi, Marchiafava, Casagrande, Bignami, Bastianelli, Occhiuzzi, ecc.

1.° I parassiti della malaria variano a seconda del tipo della infezione: così c'è il parassita della terzana, della quartana, della quotidiana, ecc.

2.° Tutti questi parassiti appartengono alla classe degli sporozoi, ordine degli Emosporidi e precisamente al genere Haemamoeba.

3.° I parassiti malarici hanno due stadi di vita, o meglio due forme di riproduzione; primo stadio di vita, con riproduzione per sporulazione che si compie solo nel sangue dell'uomo: secondo stadio con riproduzione per *fecondazione* fra forme parassitarie di sesso diverso che si compie nello stomaco delle zanzare Anofele.

4. I nuovi parassiti detti sporozoiti, nati dall'accoppiamento sessuale nello stomaco della zanzara, iniettati da questa colla saliva nel sangue di individui sani producono la nuova infezione.

5. Non potendosi quindi più ammettere l'aria come veicolo dei detti parassiti, non è più neppure il caso di parlar di *buona* o *mala aria*: per ciò la malattia perde il carattere di miasmatica, per divenire contagiosa.

6. Sotto questo riguardo se la cura rimane tale e quale, la profilassi della cosidetta *Malaria* viene seriamente modificata, inquantochè oggi, sia mercè l'isolamento e la guarigione certa dei malati, sia mercè la protezione dei sani dalle punture delle Anofeli, si può sperare di raggiungere l'intento di fare scomparire gradatamente questa diffusissima malattia.

7. E come cura e come profilassi, meglio del chinino, che corrisponde se di buona qualità e se preso a dosi forti e per lungo tempo e a certe speciali ore che solo il medico può, caso per caso, determinare, oggi merita ampia diffusione l'"Esanofele" pillole antimalariche della Ditta Bisleri. Queste pillole, che si prendono al mattino, qualunque sia il tipo della febbre, vincono sicuramente ogni ostinata infezione malarica, mentre influiscono contemporaneamente e favorevolmente sul ricambio materiale.

La scoperta etiologica sulla malaria e quella terapeutica dell' Esanofele fanno sperare di veder presto liberata l'umanità da questa terribile malattia che miete tante messe di vite e tanta somma di lavoro utile disperde e distrugge.

Magliano Toscana, 20 luglio 1900.

Alfredo Gagliardi

CRONACA PROVINCIALE

Da Tolmezzo.

4 aprile.

Elezioni amministrative suppletive.

Per il giorno 14 p. v. sono indette le elezioni amministrative supplètive, per la nomina di quattordici consiglieri comunali, in surrogazione di altrettanti dimessi.

Io mi auguro che almeno questa volta si bandisca il sistema, in uso qui a Tolmezzo, di fare le elezioni a base di metodi e di persone; ma si lotti una buona volta nobilmente a base di principi.

Bando dunque a personalità, campanilismi e riguardi e si sappiano scegliere 14 valentuomini che diano garanzia di interpretare il mandato conforme il desiderio ed i bisogni del paese.

Se agiranno così gli elettori tolmezzini potranno riscontrare che tutti i mali non vengono per nuocere; ma se non sapranno farlo io dovrei dire loro: Bene vi sta; quando si lamenteranno nuovamente della condotta dei loro rappresentanti. *Crich*

Da Pordenone.

4 febbraio.

Con le pive nel sacco.

L'assenza della Società Agenti dalla conferenza dell'on. Pascolato ha dato sui nervi ai signori della Monarchica, i quali, per far ritornare l'equilibrio nel loro organismo, son ricorsi al movimento, recandosi di negozio in negozio, in cerca di firme per una protesta. Senonchè anche questa volta, dopo tanto scalpore, dopo tante smanie, i poveri affetti da neurostenia transitoria rimasero suonati e la mal capitata sorte han pubblicata sul loro foglietto.

I consiglieri che votarono contro l'intervento — e infatti come potevasi disconoscere la genesi del discorso? — furono appoggiati, nelle ultime elezioni, dal *Tagliamento*, il quale ha ora così il raro e grasso conforto di vedersi combattuto persino da' suoi protetti!

Pochi signori, soci contribuenti, che Iddio ne faccia loro merito, hanno sottoscritta la piccina *protesta*; qualche altro tratto in errore, ha firmato, senza averne esatta cognizione di ciò che si trattava.

Perchè le proteste abbiano efficacia è necessario sieno pronte, *numerose* e spontanee. In questa di 28 su circa 200 soci, manca l'elemento cronologico e la spontaneità.

Dopo quasi 8 giorni che il consiglio avea deliberato, uomini entusiasti del clamoroso successo al Sociale, si son dati premura di riparare all' onta subita e allora dimentichi del passato e fingendo ignorare che perfino la *Patria del Friuli* avea detto il discorso d'indole politica, portenti di reclame han bussato alle porte dei soci, specie contribuenti, per raccoglierví..... 28 adesioni!

La protesta fu respinta dal consiglio della Società Agenti, il quale ha anche biasimato il contegno di certi uomini fatti alti dalle suole delle scarpe. Questa è la seconda parte del processo. Ma perchè senza tanti parti serotini, che potrebbero rendere cronica la neurastenia, i signori protestanti non danno le dimissioni? Sarebbe probabile che la Società li lasciasse correre con le loro pretese.

Conferenza Policreti

Domenica innanzi a numeroso pubblico e molti soci della Monarchica l'avv. Carlo Policreti, presentato con opportune parole dall'avv. Galeazzi rispose punto per punto svolgendo il programma della democrazia, alle gratuite insolenze dell'arrabbiata ex eccellenza. L'oratore fu efficacissimo sia nell'assalto ai « popolari fine di secolo » sia nel chiarire il pensiero dei democratici nell'ora presente. I monarchici, invitati, non presero la parola. Si dice che stieno preparando una levata di scudi; auguriamo loro che sia come la succeennata, perchè dovremo dire che passano dalla graticola alle brage.

Fra breve l'on. Monti renderà conto dell'opera sua di rappresentante il collegio. x

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settimanale dal 31 marzo al 6 aprile 1901.

Nascite

Nati vivi maschi	6	femmine	12	
" morti	" 1	"	—	
Esposti	" 2	"	—	
				Totale N. 21

Pubblicazioni di matrimonio.

Dott. Domenico Loi professore di chimica, con *Teresa Colosetti civile* — *Giuseppe Bragnarotto* agente di comm. con Sofia Grazinni agiata — Girolamo Fontana agente di comm. con Sofia Zaina casalinga — Francesco Cita vetturale con Luigia Vittorio casalinga — Carlo Chittaro impiegato privato con Anna Mesaglio civile — Domenico Favaro intagliatore con Anna Ortolani serva — Domenico Buscolini possidente con Anna Gobbito sarta — Alberto Colosetti pittore decoratore con Maria Feud sarta.

Matrimoni.

Alfonso Lovat chiodaiuolo con Augusta Folmetti serva — Carlo Zaffaroni pizzicagnolo con Elisabetta Zampieri casalinga.

Morti a domicilio.

Felice Vittori d'anni 82 conciapelli — Teresa Gattolini-Beltrame fu Nicolò d'anni 71 civile — Angelo Nardoni fu Pantaleone d'anni 55 inserviente postale — Adele Antonini-Pellegrini fu Carlo di anni 86 possidente — Teresa Zamparutti fu Valentino d'anni 69 casalinga — Vittorio Graffi di Vincenzo d'anni 41 ag. di comm. — Giuliana Stefanutti-Seitz fu Giovanni d'anni 68 casalinga — Elena Casetti di Luigi d'anni 5 e mesi 1 — Caterina Boldo-Antonioli d'anni 51 sarta — Angela Bolzan di Giuseppe d'anni 27 ancella di carità.

Morti nell' Ospitale Civile.

Giovanni Narduzzi fu Gio. Batt. d'anni 86 custode — Giuditta De Petri-Lius fu Antonio d'anni 58 contadina — Caterina Ambrosini-Gaspari fu Angelo d'anni 74 contadina. Totale n. 13. dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Gremese Antonio, *gerente responsabile*.

Tipografia Cooperativa Udinese.

LE INSERZIONI in terza e quarta pagina si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale IL PAESE, Piazza Patriarcato N. 5, tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle ore 18. — Prezzi modici.

100 Biglietti e 100 Buste

diversi formati e qualità

L. 1.50, 2 e 2.50

Presso la Tipografia Cooperativa Udinese

NUOVA INVENZIONE

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Unico da bucato per la sua qualità speciale e inimitabile. — Si vende ovunque a centesimi 20 — 40 — 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI di fama mondiale. Col quale chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 6 pezzi grandi franco in tutta Italia

Inserzioni in 3.ª e 4.ª pagina a prezzi mitissimi.

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

PROFUMATA, INODORA ED AL PETROLIO

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI dalle IMITAZIONI e CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

MIGONE E C.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

12, Via Torino — MILANO — Via Torino, 12

La CHININA - MIGONE *tanto profumata che inodora ed al petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 3.50, L. 5 e L. 8,50.*

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Deposito in UDINE presso i signori ENRICO MASON, chincagliere — Fratelli PETROZZI, barbieri e profumieri — FRANCESCO MINISINI, droghiere — ANGELO FABRIS, farmacista.

Deposito generale da **MIGONE & C.** — Via Torino, 12 — Milano 28

(Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.)

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità

di DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO - FARMACISTA

Via Grazzano UDINE Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore

alle Esposizioni di *Lione, Digione* e *Roma.*

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2,50 la bott. da litro — L. 1,25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

OCCASIONE	100 BIGLIETTI	100 BUSTE	a Lire 1.50 o 2.00
	Formato Visita — Caratteri inglesi e fantasia		

Rivolgersi: Tipografia Cooperativa, Udine

FARMACIA SANDRI
FAGAGNA

AMARO GLORIA

PREMIATO
LIQUORE STOMATICO
RICOSTITUENTE

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.
Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.
Si vende in **UDINE** presso la **Farmacia Biasioli**, il **Caffè Dorta** e la **Bottiglieria G. B. Zanuttini** piazza del Duomo, ed in **Fagagna** presso la detta Farmacia.

CALICANTUS

Specialità della Ditta

Delizioso Liquore, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna.
Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti. Si vende in **Fagagna** presso la Farmacia suddetta

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra all'uso delle pillole di

CATRAMINA

BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione che venga indicato come preventivo e curativo contro

INFLUENZA, TOSSI E CATARRI

Le pillole di Catramina Bertelli vendonsi in tutte le principali Farmacie del mondo. Scatole da L. 2.50 e da L. 1.50.
Proprietaria la Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

20 anni di successo mondiale.

Per acquisti di presenza, rivolgersi alla MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI
Milano, ottagono Galleria Vittorio Emanuele, Milano.

1901 Anno VI° 1901

IL PAESE

Giornale Democratico Settimanale

Prezzi d'abbonamento:

Italia: Anno L. 3.00
Semestre » 1.50
Estero: aggiungere le spese postali.

REGALO a tutti i nostri Lettori. Il Consolato del Messico a Milano nell'intento di viepiù far conoscere in Italia quel fiorente Paese, offre GRATIS a tutti i nostri lettori **Tre Cartoline Postali** con vedute Messicane.
Per averle, basterà fare domanda con cartolina-risposta diretta al Consolato del Messico a Milano, citando il nome del nostro giornale.
La risposta, della cartolina postale, serve per compensare le spese di spedizione.

MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domande d'interesse particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.
Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.
Dirigersi al Prof. Pietro d'Amico Via Roma, n. 2 — BOLOGNA